

# «Cambiare la legge non è un'urgenza Il Parlamento in 9 anni non l'ha fatto»

Foti: non è nemmeno nel programma di FI. Legittimo proporre, ma le priorità sono altre



Il tema principe è la legge di Stabilità che sarà al centro del vertice tra la premier e i suoi vice

## L'intervista

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** La cittadinanza? «Non è una priorità». Le urgenze nell'agenda del governo sono altre per il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti: «Il tema principe non può che essere il Piano strutturale di bilancio, che va inviato in Europa entro il 20 settembre».

**Se ne parlerà al vertice del 30 agosto? E sarà una finanziaria di sacrifici, visti i quasi 3000 miliardi di debito pubblico e i dati non buoni dell'Ocse sulla crescita?**

«La manovra sarà al centro del vertice con la premier. Ma a me pare che i dati dell'Ocse vedano l'Italia davanti alla Germania, che purtroppo va avanti in una situazione di crisi. Sono numeri del tutto normali».

**Normali? l'Italia è penultima fra i Paesi del G7 per la crescita del Pil.**

«Tra i Paesi del G7, appunto. I numeri attestano come, nonostante la forte connessione che ha l'economia italiana con quella tedesca, il Pil sia ancora in aumento dello 0,5%. Non vedo ragioni di grande preoccupazione. Chi sperava di portare male a questo governo non ne ha azzeccata una. Lo spread doveva salire alle stelle, la Borsa doveva sprofondare... I profeti di sventura continuano a inventarsi cose che puntualmente non si realizzano».

**Nemmeno lo scontro fra Tajani e Salvini sui diritti preoccupa Palazzo Chigi?**

«Sullo ius scholae, come sullo ius culturae, bisognerebbe fare un po' di esegesi. È così urgente questa riforma, che da nove anni il Parlamento se ne occupa e non l'ha mai portata a termine? Nel 2015 fu approvato lo ius culturae alla Camera, col Pd al governo. Nel 2017 al Senato fecero mancare il numero legale per non approvarla, altrimenti sarebbe caduto il governo Gentiloni».

**Ha dimenticato che nel 2014 era stata Meloni a proporre di concedere ai ragazzi stranieri la cittadinanza dopo la scuola dell'obbligo? Perché ha cambiato idea?**

«Meloni nel 2014 fece un post, ma vorrei andare avanti. Quando alla Camera iniziò la discussione sullo ius culturae nel 2022, FdI stava all'opposizione e non era favorevole alla riforma. Anche la Lega, che invece faceva parte della maggioranza Draghi, si opponeva. E non c'era nemmeno il consenso di FI, che pure stava in quel governo».

**È Tajani ad aver cambiato idea? E lei gli crede, quando promette lealtà?**

«Non vedo quale possa essere la ragione per cui, chi ha la responsabilità di guidare un partito di governo, non debba essere leale. È legittimo che un partito possa sottolineare una proposta che non è nel programma elettorale della maggioranza, né di FdI, né della Lega e nemmeno di FI. È legittimo che Tajani lo ritenga un argomento di discussione, ma lo è anche individuare delle priorità, che poi non toccherebbe certo all'opposizione decidere».

**E l'apertura di Piantedosi?**

«Non ci ho visto aperture, né chiusure. Una discussione seria andrebbe impostata su una norma, non sul titolo di una legge. E chi dice che modificare la cittadinanza è un tema di civiltà, dovrebbe contestare alcuni dati inoppugnabili, se ne è capace».

**Quali sarebbero i dati inoppugnabili?**

«Dal 2012 al 2022 hanno acquisito la cittadinanza italiana un milione e mezzo di stranieri, come l'intera città di

Milano. E nel 2022 l'Italia è stata prima in Europa quanto a immigrati cui è stata data la cittadinanza, oltre 220 mila».

**Tajani non molla. Meloni teme la saldatura tra FI e Pd?**

«Andrebbe chiesto a lei, ma questo calderone viene agitato per mettere una zeppa nella maggioranza, una cosa squallida che finisce per squalificare il dibattito. L'opposizione sta gonfiando ad arte un caso che non sussiste. Hanno fatto diventare Vannacci un personaggio politico, quando era un generale in servizio permanente effettivo».

**In realtà Vannacci è diventato un politico perché Salvini lo ha candidato. E se spacca la Lega e fa la scissione?**

«Ma quale scissione! L'opposizione si metta il cuore in pace. Il governo va avanti sereno, a dispetto dei cosiddetti poteri forti».

**Per Fabio Panetta, governatore di un potere forte come la Banca d'Italia, servono più immigrati regolari.**

«Panetta ha parlato di molte cose interessanti. Ha detto che dobbiamo preoccuparci del debito pubblico, che non ha certo fatto il governo Meloni però ne condiziona l'attività. E ha posto il problema degli interessi sul debito, che non consentono una legge finanziaria di voli pindarici».

**Realisticamente, cosa si può fare?**

«Dobbiamo concentrarci sul taglio del cuneo, diminuire le tasse e mantenere le agevolazioni che servono alle famiglie con figli, per dare una qualche scossa all'andamento demografico. Non è che la curva la si inverte in dieci giorni, servono due o tre lustri».

**Enrico Borghi ha scritto a La Russa per chiedere che la premier riferisca in Aula al Senato sulla sorella Arianna. Lo farà? I renziani vi accusano di aver gridato a un complotto inesistente...**

«Renzi e i renziani li hanno messi a tacere gli italiani, con il voto del 9 giugno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



